

INSIEME

CON SGUARDI NUOVI

VERSO UN FUTURO DI SVILUPPO

SOLIDALE E SOSTENIBILE

Relazione del Segretario Generale

a nome della segreteria e della struttura

della Fisascat di Vicenza

“La nostra idea era di mettere insieme un gruppo di persone eccezionali sperando che lo diventassero ancor di più.

E che lavorassero insieme quando ne avremmo avuto bisogno, per combattere quelle battaglie per noi insostenibili.”

“Signori, tocca a voi”

Nick Fury

Carissime amiche e compagne, illustrissime ospiti, benvenute all'undicesimo congresso della Fisascat di Vicenza!

È una grande emozione vi assicuro, essere qui tutti insieme per vivere questa importantissima e intensa giornata. Questi tempi duri ci hanno insegnato ad apprezzare, come non mai, lo stare insieme. La speranza di tutti noi è che l'evoluzione della situazione sanitaria, in una fase molto delicata per anche per la nostra regione, non ci costringa ad ulteriori limitazioni.

Grazie a tutti per il tempo che dedicate oggi, sappiamo quanto è prezioso per noi il tempo…

quanto quotidianamente ci prodighiamo per ottimizzarlo, quasi si potesse dilatare con una buona organizzazione…

Lo avevamo capito ben prima che ci arrivasse addosso il covid, quanto fosse diventato complesso, faticoso, a volte schizofrenico, il lavoro…

Ma partiamo dal titolo:

INSIEME,

CON SGUARDI NUOVI,

PER UN FUTURO DI SVILUPPO SOLIDALE E SOSTENIBILE

Come non mai, un titolo è stato per noi sintesi ragionata di una proposta, di un progetto, e di una visione che vogliamo proporre a voi. E a tutto quello che oggi, voi qui, rappresentate.

Una visione che cercheremo di rendere insieme concreta e viva, attraverso proposte al passo con i tempi, fattibili, e che siano incredibilmente migliorate dal contributo di tutti.

Non è più una questione etica, di stile o un'attitudine culturale; le sfide che stiamo affrontando non sono sostenibili da soli. E neppure per "piccoli gruppi omogenei".

Celebriamo il congresso, con un ritardo di quasi nove mesi dal programma che era pensato originalmente la confederazione perché le restrizioni legate alla situazione sanitaria non avrebbero permesso di organizzare un congresso in presenza.

Siamo riusciti (nulla è più scontato) a concludere la fase più importante e attesa, quella delle assemblee nei posti di lavoro.

Quanto è cambiato il mondo in questi lunghi mesi dell'era Covid...

Quanti volti, quante storie! Che meritano di essere raccontate, che meritano di essere rappresentate, perché non è retorica, noi rappresentiamo qui, oggi, tante vite, tanti bisogni, tante

aspettative, tante speranze per un futuro di sviluppo e di crescita. Ma non a tutti i costi. Se sarà futuro, non potrà che non essere, solidale e sostenibile.

Ognuno di voi Amiche e Amici, delegati votati nelle assemblee nei posti di lavoro al congresso, rappresenta (e vota per) 80 persone, di cui molto spesso non conosce mansione, volto, storia. Quindi oggi tutti noi abbiamo responsabilità di rappresentarli al meglio!

La nostra idea di rappresentanza partecipativa non è l'essere portavoce della somma algebrica di ogni iscritto, ma presuppone una sintesi funzionale all'elaborazione una proposta UTILE e PRATICABILE.

La precedente fase congressuale confederale, iniziata a Vicenza a Gennaio 2017 si è conclusa a Roma il 01 luglio dello stesso anno, prima dell'apertura dei lavori del congresso nazionale, esattamente mercoledì 28 giugno, abbiamo vissuto l'indimenticabile esperienza dell'udienza di Papa Francesco ai delegati della Cisl.

Vi propongo di ascoltarne tutti insieme le preziose parole, prendiamoci il tempo che ci serve, ma soprattutto sintonizziamoci su sulle frequenze da cui traggono spunto i principi identitari contenuti nel nostro statuto.

Per chi in questa sala fosse stato presente quel giorno, l'emozione di rivivere quegli intensi minuti e il turbamento conseguente alle forti sollecitazioni a noi rivolte.

VIDEO DEL PAPA

"la persona si realizza in pienezza quando diventa lavoratore, lavoratrice; perché l'individuo si fa persona quando si apre agli altri, alla vita sociale, quando fiorisce nel lavoro. La persona fiorisce nel lavoro. […]"

"Certo, la persona non è solo lavoro… Dobbiamo pensare anche alla sana cultura dell'ozio, di saper riposare. Questo non è pigrizia, è un bisogno umano. Quando domando a un uomo, a una donna che ha due, tre bambini: "Ma, mi dica, lei gioca con i suoi figli? Ha questo 'ozio'?" – "Eh, sa, quando io vado al lavoro, loro ancora dormono, e quando torno, sono già a letto". Questo è disumano […]"

"…È una società stolta e miope quella che costringe gli anziani a lavorare troppo a lungo e obbliga una intera generazione di giovani a non lavorare quando dovrebbero farlo per loro e per tutti. Quando i giovani sono fuori dal mondo del lavoro, alle imprese mancano energia, entusiasmo, innovazione, gioia di vivere, che sono preziosi beni comuni che rendono migliore la vita economica e la pubblica felicità. È allora urgente un nuovo patto sociale umano, un nuovo patto sociale per il lavoro, che riduca le ore di lavoro di chi è nell'ultima stagione lavorativa, per creare lavoro per i giovani che hanno il diritto-dovere di lavorare. Il dono del lavoro è il primo dono dei padri e delle madri ai figli e alle figlie, è il primo patrimonio di una società. È la prima dote con cui li aiutiamo a spiccare il loro volo libero della vita adulta. […]

Questi i "compiti per casa" che ci ha consegnato… poca roba, diremmo noi…

Dovete sapere che per la preparazione di questa relazione "NON BREVE, MA INTENSA" ho cercato di prendere a riferimento quanto sostenuto da Albert Einstein:

"*Se non lo sai spiegare in modo semplice, vuol dire che non l'hai capito abbastanza bene*",

Succede poi che esce in libreria edito da “Edizioni Lavoro” un libro del Papa da un titolo così forte: “Siate autentici!” e abbiamo pensato potesse essere un gradito omaggio per i gentili ospiti al nostro congresso. E poi… qualche giorno fa pensai:

“*Direbbe mia nonna: “pare brutto regalare un libro che non si ha ancora letto”*

(non l’avessi mai fatto…).

A poco meno di metà libro mi sono però dovuto fermare. Dopo aver già impostato “un paio” di relazioni e averne scritta un’altra mezza, sono stato obbligato a cambiare rotta…

“SOLO GLI STOLTI NON CAMBIANO MAI IDEA” (recitò il saggio…)

A pagina 61 di questo libro (che spero, grazie a qualche economia o “sponsorizzazione”, possa essere regalato a tutti i congressisti) si legge:

“Ricerche scientifiche recenti realizzate dall’università di Stanford hanno dimostrato che ascoltare o produrre contenuti di più di trenta minuti imbevuti di “negatività” danneggia il cervello. Le persone che invece scelgono di trasformare le cosiddette “crisi” in opportunità sono in realtà benefattori, veri architetti neuronali che migliorano la funzionalità del cervello. […]”

non so se sia vero, ma se fosse, certamente spiegherebbe, almeno a me, molte cose….

Se qualcuno potesse cortesemente tenere i tempi “dei contenuti di negatività” gliene sarei molto grato, anche solo per una questione di salute e sicurezza…

Una cosa ho certamente capito: È MOLTO PIU’ SEMPLICE SCRIVERE, CON SEMPLICITA’, DI COSE NEGATIVITE…

Oggi siamo qui invece a raccontare una storia, una storia meravigliosa, la storia del nostro sindacato in Fisascat a Vicenza, che è primariamente un luogo di incontro. Oggi racconteremo delle sintesi di ciò che è emerso nelle assemblee, che sono la fotografia di questo momento, di un presente, che è certamente conseguenza e frutto di un passato, ma che è anche luogo di discussione e proposta di una nostra visione, su cosa fare, come fare, con le priorità che rileviamo, con le criticità che non sottovalutiamo e anche con le incongruenze a cui non ci sottraiamo.

Con coraggio. Anche con il coraggio dei piccoli gesti.

Ci vuole coraggio perché siamo consapevoli del rischio, dei tanti rischi, rischi dappertutto. Il rischio genera paura, che a volte ci immobilizza.

Una metafora meravigliosa che ci regala Don Milani rappresenta veramente il VERO RISCHIO

“Le persone che rimangono per molto tempo (a volte tutta una vita) in attesa di fare il primo passo, rimangono per tutto il tempo in una condizione di equilibrio instabile.”

Oggi staremo poco tempo insieme, avremo poche possibilità di concretizzare OGGI, ma vi assicuro, se vorremo, il tempo sarà l’unica cosa che non ci mancherà.

SIAMO ARRIVATI INSIEME E INSIEME RIPARTIAMO

INSIEME ALLA STRUTTURA DI VICENZA

La Struttura della Fisascat di Vicenza si presenta a questo congresso unita come non mai. Siamo sempre rimasti uniti, ognuno con le proprie caratteristiche, con le proprie unicità. Con un impegno che va molto oltre lo "straordinario", l'attività dei nostri operatori non si è mai fermata neppure con l'imponente numero di assemblee organizzate in queste settimane.

Nei momenti più duri, credetemi, ce ne sono stati tanti, quasi fosse un "mantra" ci ripetevamo questo:

VIDEO GLADIATORE

INSIEME AI DELEGATI

I protagonisti delle nostre storie E IL NOSTRO SENSO DI AGIRE sono le lavoratrici e i lavoratori rappresentati qui da:

- Monica Malva, Greggio Martina, Roman Edi, Donello Jessica, Pagano Concetta che rappresentano le lavoratrici del contratto UNEBA
- Barocco Cristian, Fortuna Katia, Marcat Diego del contratto del TURISMO
- Borta Cristina, Ferronato Alvise, Faggion Jessica, Toniolo Orietta, Mazzari Martina, Cerrone Irene, Frisinghelli Antonetta del CCNL COOP SOCIALI
- Bocci Simona, Cazzola Denis, Centomo Matteo, Ferrarin Gelindo, Kratzig Katja Polazzetto Bernardino, Marchetti Stefano, Filippozzi Antonio, Zanella Franco, Zanetti Alessandro, Pennacchioni Simone Asnicar Nereo, Spiller Eliana Georgina, Lucchetta Vinicio, Bevilacqua Lisa, Bonato Giampietro, Puzo Cinzia, Dall'Amico Lorenzo a cui viene applicato il CCNL Terziario Distribuzione Servizi
- Cocco Domenico, Filippi laura, Zuin Giovanni, Branchi Cristiano, De Rigo Nadia, Paloka Sander a cui viene applicato il contratto della Distribuzione Moderna Organizzata
- Busolini Cristina, Carollo Teresita, Gagliardi Valentina, Rocchetti Francesca del Contratto Multiservizi
- Cingano Sabrina, Farinello Lorenzo della Caserma Ederle
- Maggiulli Donatella, Turatello Miriam con contratto AGIDAE
- Torinese Sebastiano e Affinita Vito della VIGILANZA
- Zanotto Maria Rosa, Roso Erika, Strobbe Luca del CCNL delle COOP
- Infine l'amico Da Rin Dante che rappresenta il contratto COLF BADANTI

INSIEME alla nostra UST

Ringraziamo sinceramente Raffaele il nostro grazie a te, alla tua segreteria e al tuo staff, per aver saputo in questi anni unire e tenere salda la nostra complessa Unione territoriale.

Siamo convinti sostenitori di questa grande sfida di sinergia tra le categorie supportata dall'apporto fondamentale dell'integrazione con i servizi.

Sosteniamo l'importanza e la strategicità del livello UST nel nostro modello di Confederalità.

Tutto quello di cui abbiamo parlato oggi, tutti i temi che abbiamo affrontato in questi ultimi anni, è sempre stato condiviso e sostenuto dalla Cisl di Vicenza.

Vi ringraziamo anche per aver supportato i nostri progetti, aver sempre manifestato con noi e creato le migliori condizioni per fare sindacato.

Anche per mezzo dello sportello buon lavoro, un progetto strategico, con primarie tematiche trasversali tra le categorie.

Nei progetti proselitismo che avete sostenuto, nei coordinamenti di salute e sicurezza, nell'elaborazione di proposte comuni di politiche territoriali

Per aver promosso il dialogo tra le categorie investendo in modelli di lavoro integrati possibili e virtuosi, come il consorzio AIACVI.

Siamo arrivati INSIEME anche ai servizi della Cisl, Patronato e CAAF, collaborazioni imprescindibili che fanno quotidianamente la differenza, nella nostra azione sindacale e realizzando a pieno il nostro impegno "per la persona, per il lavoro"

INSIEME alla Fisascat del Veneto

Che è stata in questi anni, e dovrà essere sempre," La Coordinata e sinergica interazione" tra le singole Fisascat Territoriali, con la loro storia, le loro peculiarità.

Come abbiamo fatto, e come dovremo continuare a fare, per le grandi sfide che ci aspettano.

Siamo sostenitori di un nuovo modello di sinergie territoriali, Cisline, che non mettano in discussione, ma valorizzino, i principi di autonomia territoriale. Che rimane un elemento identitario.

Grande sfida sarà quella di realizzare pienamente l'aggregazione in Fist, tra Felsa e Fisascat. Se fosse, sarebbe l'ultimo congresso per la Fisascat di Vicenza…

Alla nostra Segretaria Generale Maurizia Rizzo il merito, e quindi la nostra profonda gratitudine, per aver unito la Fisascat del Veneto!

INSIEME alla Fisascat Nazionale

Non dimenticheremo mai la vicinanza della segreteria Nazionale e del nostro Segretario Nazionale Davide Guarini, nei momenti più bui della pandemia, mai così vicini a sostegno delle prime linee, sempre a disposizione per ogni necessità. Ci sentiamo parte di una grande famiglia che è la Fisascat!

INSIEME NEI TAVOLI DI TRATTATIVA e BILATERALITA'

Un pezzo importante del nostro futuro dovrà essere nei tavoli di trattativa, quello il nostro primario campo di gioco. Lì veramente possiamo tutti insieme fare la differenza. Rilanciando la contrattazione territoriale e spingendo verso una bilateralità che guardi al futuro.

Qui, care amiche e cari amici di Cgil e Uil, insieme alle associazioni di categoria dovremmo veramente stare uniti e trovare nuovi argomenti, noi vi vogliamo raccontare oggi quello che per noi è veramente importante.

Per quanto riguarda la bilateralità, culturalmente e profondamente cislina, se non parte da una reale relazione sindacale territoriale, non è un modello destinato a durare e a essere sostenuto. La bilateralità non vive, di soli portali, di soli servizi, e di sole prestazioni…

Ci dispiace l'assenza di qualche associazione di categoria con cui dovremo discutere queste tematiche in futuro.

anche insieme a voi colleghi delle categorie di CGIL e Uil

Nelle varie relazioni ci siamo sempre detti che sono più le cose che ci uniscono, dalle cose che ci dividono. Ma lo dirò ancora, con rinnovato convincimento!

Abbiamo lavorato, specialmente in questi ultimi anni, con le nostre differenze e peculiarità, con reale rispetto, e vi assicuro, anche con stima. Qualche incidente di percorso ha minato in qualche momento le nostre relazioni, speriamo che i primi di gennaio dell'anno prossimo, tutto si risolva per il meglio.

Se le proposte politiche e contrattuali si dovessero differenziare sul "COME fare" più che sul "COSA fare", impegniamoci tutti, noi vi assicuro lo faremo, nel trovare una sintesi. Questo ci chiede, come non mai la nostra gente.

INSIEME alle Associazioni di Categoria e Consulenti del lavoro

e insieme a voi ospiti autorevoli rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consulenti del lavoro, che con ruoli assolutamente distinti, rappresentate e offrite consulenza ai i datori di lavoro.

A tutte le associazioni di categoria diciamo che l'invito è di discutere insieme e rilanciare una nuova fase di contrattazione di II° livello, vi assicuriamo non ci sarà mai antagonismo da parte nostra ma percorsi di dialogo costruttivi

all'associazione nazionale dei consulenti del lavoro chiediamo di rinnovare il dialogo con le associazioni sindacali e datoriali, non perché si sia mai interrotto ma perché il vostro è un osservatorio privilegiato e siete voce autorevole per le aziende.

Resta comunque indimenticabile il percorso di formazione congiunta, organizzato insieme alla Fisascat Nazionale, quello che ha lasciato non sono state le competenze (la maggior parte delle tematiche sono state superate da nuove normative) ma le relazioni che si sono create.

CON SGUARDI NUOVI

Perché servono nuovi sguardi, i nostri prima di tutto, che sappiano continuare e rinnovare la capacità di TRASFERIRE PASSIONE E VOGLIA DI CREDERCI con la cultura della PARTECIPAZIONE, sguardi che sappiano sempre tornare a far sognare.

Che sfida, se tutto questo si limitasse solo agli sguardi nei social…

nuovi occhi per guardare, nuovi occhi che ci guardino, anche attraverso l'esplorazione di nuovi luoghi.

vorremmo farlo però ricordando il monito del Santo Padre che ci invita ad essere "AUTENTICI".

Autenticamente raccontarci e raccontare quello per cui quotidianamente ci impegniamo.

UN FUTURO che dobbiamo pensare sia domani mattina e quindi, di fatto, il nostro presente.

Il nostro amico Giorgio Santini, in una due giorni di formazione insieme all'Ust, ci ha ricordato, non che non lo sapessimo, che in un mondo che cambia nei suoi fondamentali, come per tutte le organizzazioni di rappresentanza, non ci saremo se non cambieremo.

O meglio, magari ci saremo ancora, ma non saremo determinanti nell'orientare il futuro.

Il ricambio generazionale, nel mondo del lavoro e anche nel sindacato, non è questione di oggi, probabilmente è stato tema anche del primo congresso della Fisascat di Vicenza. Le transizioni non sono mai semplici, figuriamoci in questi tempi di rivoluzione epocale. Abbiamo anche sperimentato quanto la metafora della "*rottamazione*" abbia creato tensioni, scontri generazionali. Poi abbiamo parlato di "*staffetta generazionale*" con quest'immagine di meravigliose falcate al rallentatore con quella magica scintilla che si innesca nel passaggio del testimone… MA QUEST'IMMAGINE È FOLLE! Qualcuno che corre da solo e alla fine della corsa, dove è arrivato magari esanime stanco e senza forza, e che deve passare il testimone a qualcuno che è fermo in attesa, a cui viene di nuovo affidata la responsabilità di correre DA SOLO. Ma questa non può essere l'immagine di una transizione generazionale e lavorativa.

I giovani non sono il nostro futuro. I giovani devono essere il nostro presente.

Quindi l'immagine che noi sosteniamo è quella del "Tandem Generazionale". Dove si faccia un percorso insieme, dove ognuno metta quello che può offrire, chi forza, chi entusiasmo, chi esperienza, chi visione…

Se poi le innovazioni tecnologiche possono essere di aiuto… Questa potrebbe essere una immagine esemplificativa:

VIDEO TANDEM ELETTRICO

Questo vale anche per la nostra transizione generazionale

La passione e la militanza si trasmettono con lo sguardo e anche vivendo emozioni forti insieme.

Nel video precedente vi è stata proposta un'immagine che però non riuscirebbe a descrivere il tipo di tandem generazionale che forse serve nel sindacato. Vediamo se qui riusciamo meglio a descrivere. Il titolo sarebbe:

Il tandem generazionale in Fisascat

(Ovvero)

"Anche se non sai come riuscirai a farcela, tranquillo non sarai mai solo…

e ci divertiremo un sacco"

Video tandem in volo

PER UN FUTURO DI SVILUPPO, SOLIDALE E SOSTENIBILE

Quello che non mancherà di certo in questi prossimi anni nel sistema paese, saranno le risorse per gli investimenti, che non è così scontato diventino sviluppo e crescita, non solo economica ma anche di coesione sociale. Per questo per noi le parole solidarietà e sostenibilità, non solo ambientale, sono termini che non utilizziamo con superficialità.

Da dove parte il cammino verso un concetto di solidarietà? Dalla CONOSCENZA dell'altro.

Pensateci bene, come sarebbe mai possibile essere solidale a qualcosa o a qualcuno che non conosco?

Quindi l'incontro dovrà essere una metodologia concreta.

Facciamo incontrare i lavoratori, per unire il lavoro!

Alla domanda: dove lavori e cosa fai? in grandi aziende del pubblico e del privato, i lavoratori non rispondono per CCNL o per Sindacato di Appartenenza o per azienda datrice di lavoro…

Quello al massimo viene sviscerato quando emergono altri dettagli, tipo "retribuzione" o "tutela del posto" …

Dobbiamo unire i lavoratori, i lavori, molto prima di preoccuparci di unire contratti e organizzazioni.

Nessun personalismo, nessuna sfera di applicazione contrattuale potrà mai essere vincolante per una nuova azione sindacale integrata!

Cambiamogli magari il nome, in attesa che qualche accordo intercategoriale lo preveda…

potremmo chiamarla CONTRATTAZIONE AZIENDALE INTEGRATA, o se si preferisce, diamole anche un nome in inglese, così magari non si si rischia di essere fraintesi…

SPERIMENTIAMO! A VICENZA! Proviamo a fare noi, anche segli altri non riescono!

Chiarisco che, per quanto riguarda la Fisascat di Vicenza, a costo di essere un po' "diretto", questo non è pensato strategicamente per far crescere la nostra categoria, ma per far crescere la CISL!

Troviamo schemi nuovi, nelle sedi nelle aziende, proviamo a condividere energie e peculiarità.

COSA È EMERSO NELLE ASSEMBLEE

Il Pluralismo non è un principio sempre semplice da mettere in atto, ma è nel nostro codice genetico. Stare insieme non vuol dire essere d'accordo su tutto, importante è rispetto e il dialogo, che presuppone non tanto, avere tante cose da dire, ma piuttosto tempo per l'ascolto. Il desiderio di costruire qualcosa insieme, poi, avvicina e ci porta a guardare oltre…

Abbiamo sperimentato che la militanza nel sindacato si scopre essere consapevole e matura, soprattutto quando non si è d'accordo. Si sceglie di stare comunque insieme, non per abitudine, non per interesse. Tra tutte le disgrazie e le conseguenze del COVID, c'è stata anche la messa a dura prova di legami che ritenevamo inattaccabili.

E scopriamo, come per magia, che quando poi quando entriamo nel merito della costruzione di una piattaforma contrattuale, e ci troviamo ad essere assolutamente in sintonia, ritroviamo la matrice che ci lega profondamente.

Per delicati processi di contrattazione e di dialogo servono però elevati livelli di competenza per tutte le parti al tavolo. È fondamentale che anche le aziende tornino ad investire, come continuamente cercheremo di fare noi per i nostri dirigenti, sulle competenze specifiche richieste per la gestione di questi processi. Con l'indispensabile e strategico coinvolgimento integrato tra associazioni di categoria e dei consulenti del lavoro.

Dove sarà possibile, nelle trattative di secondo livello, proporremo:

- La valorizzazione degli accordi territoriali;
- La progettazione di nuove modalità di lavoro, che non chiameremo più "Smart Working"" ma piuttosto LAVORO IBRIDO.
- La definizione di articoli specifici che recepiscano e contestualizzino, migliorandoli, i manifesti contro le molestie e le politiche di genere.
- La promozione di un neo-mutualismo contrattuale, riportato alla ribalta dagli accordi delle "Ferie solidali". Dove non arriva lo stato, dove non arrivano le aziende, potrebbe arrivare virtuosa e moltiplicatrice la solidarietà tra colleghi.
- Ribadiremo il concetto fondamentale che le flessibilità orarie contrattuali debbano essere a vantaggio RECIPROCO tra lavoratori e aziende.
- La progettazione di un moderno Welfare Aziendale.
- Una premialità che premi processi di miglioramento tra gruppi omogenei. Sosteniamo con forza i principi che sono racchiusi nella normativa sulla detassazione!
- Il diritto individuale alla formazione. Valorizzato nella busta paga di ognuno.
- La partecipazione dei lavoratori alle scelte strategiche e quindi negli organismi decisionali e di controllo

In moltissime aziende erano ancora visibili negli occhi delle persone i giorni delle chiusure e le incertezze legate a quai momenti difficili che sembravano interminabili. Abbiamo raccolto la preoccupazione per una ripartenza incerta e che queste "incertezze" spesso portano alla non sostituzione del personale "uscito in Agosto" creando carichi di lavoro che non possono essere sostenibili nel lungo periodo!

Diverse retribuzioni e trattamenti economici normativi per neoassunti, oltre ad essere assolutamente iniqui, si trasformeranno in uno scontro generazionale (contrattuale naturalmente) Spesso si cerca di far "assumere dall'Inps" tutte le figure che portano con sé trattamenti più onerosi…

E quanti giovani presenti alle assemblee… Occhi veramente attenti e curiosi, ma quanti silenzi….

In questa fase difficile i lavoratori dei nostri settori ci portano l'immagine di sentirsi "spremuti come limoni". Vivono flessibilità unilaterali che creano disagio stress e incertezze (se voi non sapeste i vostri orari per lunedì, come la vivreste?).

Le aziende lamentano la mancanza di competenze e di reperire professionalità. Qualcuno può ancora sostenere che non sia assolutamente un problema di salario?

Le terziarizzazioni dei servizi che servono primariamente per aumentare la produttività stanno dividendo i lavoratori e creando nuove povertà occupazionali. (caricamento notturno)

Un esempio sono le assemblee nelle aziende della vigilanza, a parte varie sfumature, tutte con le stesse questioni aperte da così tanto tempo…

70 dimissioni in tre mesi tra i lavoratori degli istituti di vigilanza a Vicenza vorranno dire qualcosa? L'impossibilità di reperire manodopera specializzata stabile vorrà dire qualcosa? Siamo sicuri che il tragico ritardo di stipula dei Contratti Collettivi Nazionali con la continua erosione dei salari, sia un problema solo dei lavoratori?

Forse sarebbe il tempo di rilanciarne la contrattazione territoriale con il suo integrativo.

Poi ci sono state le assemblee in modalità mista, molte le persone che non saremmo riusciti ad incontrare!!!

"è stata dura, ma per fortuna ci sono stati gli ammortizzatori sociali" questo ci hanno detto in molti. SPERIAMO NON MANCHINO MAI A NESSUNO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA'

Sono emerse le criticità sugli investimenti nel turismo a Vicenza, dovranno certamente essere coese ed integrate le politiche di investimento. Certamente non sono semplici le integrazioni e le sinergie tra associazioni e politica, ma abbiamo veramente tanti esempi positivi!

Non aiuta nemmeno il fenomeno SISTEMICO di lavoro grigio e la difficoltà di dialogo con alcuni soggetti interessati.

"Quando finirà la cassa integrazione, ne vedremo delle belle" ci dicono le lavoratrici di centri commerciali

Troppe volte abbiamo visto aggregazioni fatte per aumentare il fatturato e diluire le spese senza trovare sinergie di prossimità (speriamo che il sindacato non segua mai queste dinamiche organizzative)

L'unica assemblea di cui citerò il nome è Cisl Veneto Servizi, azienda regionale controllata delle Cisl Territoriali, che gestisce i servizi fiscali dei nostri Caaf.

Lo faccio senza timore perché noi cislini siamo abituati a metterci la faccia.

È un'azienda che ha saputo crescere molto in questi ultimi anni anche sul tema della contrattazione aziendale, presente, di fatto, in pochissime regioni in Italia.

Colleghe e colleghi che lavorano in mezzo a noi sindacalisti, tutti i giorni e che sono stati entusiasti di capire come funzionava il percorso congressuale, non ci eravamo mai soffermati a condividere con loro cose che ritenevamo di "scontato dominio pubblico"

Il Cislino DOC ha da sempre un sogno, un pallino, quasi un "pensiero ricorrente" ed è la partecipazione dei lavoratori nelle scelte delle aziende… Quante volte abbiamo convintamente proposto questo virtuoso modello di relazioni industriali.

Sarebbe un sogno che, con l'occasione della ripresa della contrattazione integrativa, con l'ausilio della Fisascat del Veneto, possa essere occasione unica e irripetibile per dimostrare che la Cisl "predica bene e razzola meglio"

Le uniche lavoratrici che non abbiamo incontrato nei loro luoghi di lavoro sono le collaboratrici familiari, loro le vediamo quotidianamente nelle nostre sedi, nei loro momenti liberi, con loro però

da quasi tre anni stiamo condividendo esperienze indimenticabili attraverso la formazione, sostenuta dalla bilateralità. Sono già finanziati e attivati altri due corsi che partiranno subito dopo questo congresso, con la collaborazione preziosa della Cisl di Vicenza.

CON LO STATO E LE ISTITUZIONI

Alla fine di tutte queste assemblee, avremmo voluto invitare anche il presidente Draghi, in rappresentanza dello stato e delle istituzioni.

In tempi in cui si parla di "Bla Bla Bla" il presidente Draghi riconosce che

"nascondono la nostra incapacità di agire"

Potessimo averlo qui, il Presidente Draghi, al ristorante dai Gelosi, senza questi Bla Bla Bla, gli diremmo che:

- Dialoghi sempre primariamente con i sindacati confederali, che ci hanno sempre messo la faccia, che sono nel territorio, che cercano di proporre soluzioni sostenibili (con Conte venivano convocate 30 OO.SS. e ognuna aveva 5 minuti a disposizione per parlare…)
- Che c'è differenza tra disoccupazione e disagio sociale, non tanto per quello che generano, ma per le strategie di sostegno che devono avere
- Che forse (anche solo per scaramanzia) potremmo cominciare a dare un nuovo nome alle "politiche attive". Importante che vengano messi in piedi dei percorsi di formazione "durante" e di ricollocazione nel momento in cui qualcuno si trovasse senza posto di lavoro.
- Che le tasse che pagano lavoratori e imprese sul lavoro sono troppo alte e che, molte volte, l'elusione e l'evasione, sono sistemiche e come tali si devono affrontare, con coraggio e visione. Anche perché l'inflazione importata di questi giorni non è assorbibile negli aumenti contrattuali, perché non rilevabili dall'indice IPCA.
- Che lo stato, nelle sue complesse articolazioni, è il primo datore di lavoro in Italia e che deve essere modello di virtuosismo. Deve essere modello e riferimento anche per le imprese!
- Che i fondi del PNRR non serviranno a nulla se non sapranno creare sviluppo sostenibile e dignitoso, PARTENDO DAL LAVORO.
- Che, come ci ha proposto il nostro Segretario Generale Luigi Sbarra (mentre qualcun altro era concentrato su altro) c'è bisogno di un vero PATTO SOCIALE PER IL LAVORO, perché ci sia CRESCITA E SVILUPPO

Questa relazione, che cerca di rimanere nei tempi di una normale soglia dell'attenzione e per non creare situazioni di FANTOZZIANA memoria, avrà degli allegati, a mio avviso molto interessanti, che daranno la possibilità di approfondire importanti e autorevoli riflessioni sul contesto sociale ed economico del nostro paese. Questo anche per valorizzare il lavoro straordinario del nostro Centro Studi Nazionale. Il "Barometro Cisl del Benessere/Disagio delle famiglie" è stato scritto perché sia comprensibile ai sindacalisti e quindi alla portata di tutti. ;-)

Alleghiamo anche, oltre al testo integrale del discorso del Santo Padre, un estratto dell'analisi dei nostri settori, sia dal versante occupazionale che qualitativo. Documento interessante per gli addetti ai lavori, che analizzeremo in maniera integrata e approfondita quando presenteremo i risultati di

una ricerca territoriale sullo studio delle strategie organizzative con l'ausilio di innovative analisi di incrocio dei dati.

Lo studio fatto in collaborazione con gli amici Francesco Peron e Stefano Dal Prà Caputo è il frutto di un lungo percorso iniziato nel 2019 e che finalmente porta i suoi risultati.

A tutti voi congressisti e gentili ospiti, come primo segno tangibile di un percorso che vogliamo intraprendere insieme, vi chiederemo di scegliere, tra due opzioni, quello che sarà il nuovo logo della Fisascat di Vicenza. Siamo certi ci porterà fortuna!

Sarà come da regolamento, a voto palese se non fosse richiesto il voto segreto da almeno un votante… 😉

Ringraziare vuol dire dimostrare, prima a sé stessi, che nulla è scontato o dovuto.

Una persona speciale mi disse un giorno che "ringraziare con sincerità vuol dire prima di tutto dimostrare di saper scendere dal proprio piedistallo"

In questi quattro lunghi anni ho avuto l'onore di guidare una squadra di persone straordinarie, che hanno costruito lottato e sostenuto un percorso che non è stato mai facile, anzi a volte sembrava accanirsi, ma forse solo per provare a noi stessi che veramente solo insieme si può affrontare questa sfida.

Grazie Vittorio Grazie Matteo B. Grazie Maristella Grazie Sarah Grazie Marco

Grazie Grazia Grazie Erminia Grazie Tina Grazie Silvia Grazie Laura

Grazie Matteo M.

Ringrazio anche Gloria, Nicoletta ed Enrica dell'amministrazione per il grande lavoro che fanno per la nostra categoria, niente sarebbe possibile senza di loro.

Grazie Maurizia e Patrizia, colleghe uniche e impagabili amiche, per quello che fanno quotidianamente per la Fisascat del Veneto e quindi per tutti noi.

Grazie Vincenzo, ti abbiamo aspettato tanto, grazie per essere venuto, ti auguriamo sempre il meglio (e un grande in bocca al lupo per le trattative che avrai nei prossimi mesi…)

Ringrazio il nostro amico Alberto Righi, che è anche il nostro avvocato. Lui ci sostiene e consiglia con incredibile pazienza e professionalità. Lo ringrazio anche per i contributi che ha sempre dato e che spero darà sempre, per la crescita dei nostri dirigenti.

Ringrazio Lucia Meneghetti per tutto quanto fatto per la Fisascat in tanti anni all'ufficio vertenze.

Grazie ancora a Michela del Patronato, ti prego di inviare i nostri ringraziamenti anche alle colleghe di tutte le sedi e recapiti.

Ringrazio Mirka Pellizzaro dell'Ascom e tutto l'ufficio sindacale con il Dott. Marchese, La Dott.ssa Manuli, e la Dott.ssa Pozzan.

Un ringraziamento speciale, anche per la pazienza con il sottoscritto, alle colleghe Monica e Martina dell'ente Bilaterale

Ringrazio il dott. Antonio Stella per essere qui a rappresentare l'Ancl, una disponibilità importante che apprezziamo sinceramente.

Un ringraziamento particolare al dott. Zonta Moreno di Confartigianato che ho conosciuto oggi, anche con la vostra importante associazione certamente collaboreremo in maniera proficua.

Prego Fabio, Giulia e Roberto di inviare i nostri saluti e ringraziamenti ai colleghi delle vostre strutture e segreterie.

Poi vorrei ringraziare, se mi permettete, le ragazze del centralino, gli amici pensionati nelle sedi, i cuochi e i camerieri dei Gelosi, tutto lo staff regionale e nazionale Fisascat.

Ma soprattutto le nostre famiglie, per il sostegno e la pazienza…

Le nostre proposte, concrete, frutto di questo percorso e di quello che sarà il contributo del dibattito, verrà proposito nella mozione finale che sottoporremo al congresso nella sua fase finale

Vi saluto con un video che spero sia di buon auspicio per tutti

Video Maldini negli spogliatoi

Buon lavoro e buon congresso, evviva il sindacato confederale, evviva la Fisascat, evviva la Cisl